

La «carica» delle parrocchie «Parteciperemo. E saremo in tanti»

«**P**artecipiamo ogni anno - spiega Giovanni Lambertini, della parrocchia di Molinella - perché è bello pregare così tutti insieme; è come se si facesse meno fatica. Proprio perché lo riteniamo un momento formativo privilegiato, nel quale si può fare esperienza di cosa è la Chiesa lo proporremo già da quest'anno anche ai ragazzi delle medie e ai giovanissimi». Anche per Ganzanigo la Veglia delle Palme è ormai un «punto fermo». «Il parroco ci ha sempre sollecitato a partecipare alle iniziative diocesane, e in particolare a questa - dice Letizia Martelli, una giovane della parrocchia - E aveva ragione. Si tratta infatti di un bel momento, forte. Si torna a casa con l'impressione di avere imparato qualcosa di più, di "essere" qualcosa di più». «Noi verremo numerosi - dice dal canto suo Mario Mezzanotte, di S. Camillo De Lellis. «Alcuni si coinvolgeranno anche attivamente nel servizio del canto. L'auspicio è che questa esperienza, per certi

aspetti molto simile a quella di Colonia, possa invogliare chi ancora è indeciso, e farlo decidere definitivamente per il sì». Palata Pepoli, 40 chilometri da Bologna, non manca mai. «Per noi che siamo una parrocchia piccola e di provincia "le Palme" rappresentano un richiamo alla nostra dimensione diocesana, ci fanno sentire concretamente parte della comunità locale - afferma Francesca Minozzi, della parrocchia - Partecipiamo giovani, giovanissimi fin dalla terza media, e diversi genitori». «Insieme non si fa fatica a pregare, ed è più facile rimettersi in discussione per avvicinarsi alle cose che davvero contano», sintetizza infine Tommaso Lodi, della parrocchia di S. Agostino. (M.C.)



La croce Gmg a Bologna